

COMMENTO DEL DIRETTORE SCIENTIFICO E DEL DIRETTORE SCIENTIFICO AGGIUNTO

La profonda conoscenza della fenologia dei vegetali è stata per millenni un elemento chiave per la sopravvivenza dei nostri progenitori. Si prenda ad esempio il sito archeologico di Tell Abu Hureyra, situato in Siria ai margini della valle dell'Eufrate: secondo quanto riporta Diamond (1998) fra il 10.000 e il 9.000 a.C. gli abitanti del luogo, seppur stabiliti in un sito permanente, vivevano di raccolta e l'agricoltura non era ancora praticata. Lo studio archeologico di resti vegetali in prevalenza carbonizzati, probabilmente rifiuti, ha permesso di riconoscere 157 specie diverse di piante immediatamente edibili oppure edibili con facili trattamenti oppure ancora utilizzate tradizionalmente per ottenere farmaci o tinte. Risultati simili ci vengono dallo studio di popoli che ancor oggi vivono in ambienti naturali praticando caccia e raccolta.

Nel nostro contesto la conoscenza dei vegetali e della loro fenologia è oggi per molti motivi di interesse culturale o di vicinanza alla natura. Tuttavia ancora oggi i risvolti applicativi delle attività fenologiche sono rilevanti e possono essere come di seguito elencati:

- studio del clima e delle sue variabilità utilizzando i vegetali come bioindicatori in modo, ad esempio, da individuare il livello di anomalia termica di una data situazione
- determinazione delle esigenze delle diverse specie e cultivar nei riguardi dei fattori meteorologici
- miglioramento dell'accuratezza delle analisi e delle previsioni agrometeorologiche
- gestione e programmazione della irrigazione
- monitoraggio e previsione delle fitopatie
- individuazione del periodo di diffusione del polline da parte di specie allergeniche

- ampliamento della base informativa su cui si fondano i comunicati agrometeorologici di servizio
- supporto alle attività di ricerca e sperimentazione agrometeorologica
- caratterizzazione in termini agroclimatici del territorio
- produzione dei dati di base per la modellistica di produttività, di bilancio idrico e dei nutrienti, di dispersione degli antiparassitari
- monitoraggio a campione del comportamento degli agricoltori al fine di orientare su basi razionali le scelte di organismi di assistenza tecnica (scelte varietali, divulgazione su difesa preventiva o curativa da fitopatie, ecc.) o di pianificazione / programmazione in agricoltura

A fronte di tale lungo elenco di motivi d'interesse si deve purtroppo registrare il fatto che le attività di monitoraggio continuativo, praticate a livello di servizio e con tecniche operative standard, hanno spesso subito drastiche contrazioni per problemi di budget. Tuttavia il mondo dell'agrometeorologia manifesta un persistente interesse nei confronti della fenologia e ciò ha spinto la nostra associazione a varare questo numero speciale con l'obiettivo da un lato di porre in luce le attività in atto favorendo la collaborazione fra i gruppi di ricerca e servizio che operano nel settore e dall'altro di sensibilizzare ancora una volta le amministrazioni pubbliche e gli enti di ricerca nei confronti della fenologia vegetale.

Si vuole infine ringraziare i colleghi con hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa, i cui risultati, grazie all'uso della lingua inglese, saranno fruibili anche da parte di ricercatori ed operatori stranieri.

Luigi Mariani e Simone Orlandini